

I danni causati da cave e cementifici

Un effetto è diffuso e visibile a tutti: il cemento che avanza ingrigendo le campagne, deturpando bellezze naturali e architettoniche, tranciando le poche zone verdi rimaste, coprendo terra fertile. Su questo tema finalmente si sta aprendo un dibattito nazionale e stanno nascendo, dal basso, sempre più movimenti di protesta.

Mentre si discute di consumo di suolo e di scempio paesaggistico, non bisogna però dimenticare l'altro lato della medaglia dell'assalto del cemento al nostro paese, costituito non dalla costruzione, ma dalla produzione di materiali per essa.

I danni causati da cave e cementifici, in un paese sempre più sfruttato e sempre più popolato, colpiscono l'aria, l'acqua, la terra, la biodiversità, la salute e la qualità della vita di chi abita vicino... e causano ferite non rimarginabili al nostro paesaggio: se è possibile abbattere un ecomostro, non è possibile ricomporre una montagna, che impiega milioni di anni a formarsi e pochi decenni a sparire sotto i colpi della foga estrattiva.

Nonostante l'eufemismo per cui si parla di "coltivazione" delle cave, neanche fossero campi da seminare di anno in anno, la roccia mangiata non torna mai più, e con essa il patrimonio che si trovava sopra – o sotto.

E, per finire, spesso le cave dismesse si trasformano in discariche.

"Un paese fondato sulle cave": così nel 2008 il mensile Altreconomia definiva, giustamente, l'Italia. Queste le parole con cui veniva presentata l'inchiesta (http://www.altreconomia.it/site/fr_contenuto_detail.php?intId

[=1797&fromRivDet=93](#)):

Le incontrate lungo le autostrade, le inquadrate dal finestrino del treno, oppure sono incorniciate nella finestra di casa vostra. L'Italia è disseminata di 6mila cave attive, e 10mila abbandonate. Sono ferite che squarciano le montagne e le colline, o aprono voragini nella terra. Da lì si ricava il materiale per costruire case, strade, opere pubbliche. Poche, pochissime norme regolamentano le attività estrattive. Risultato: un territorio svenduto per poco ai cavatori. All'estero, anziché continuare a scavare, si punta sul riciclo dei materiali da demolizione.

La rivista si è occupata spesso del tema cave, come anche della questione dei cementifici e delle preoccupazioni per il loro impatto sulla salute.

Abbiamo preparato una rassegna degli articoli più rilevanti comparsi su Altreconomia negli ultimi anni riguardo a questi argomenti, per raccogliere un lavoro d'inchiesta che non si ferma, **per non dimenticare che il consumo di suolo è solo l'ultimo anello di una catena massiccia di estrazione, lavorazione e produzione** che presenta problemi a ogni passaggio, e per aprire un dibattito sulle alternative, che siano riuso, riciclo o utilizzo di materiali più sostenibili.

- • **A Tronzano Vercellese, un giovane sindaco si batte contro le cave per proteggere le falde acquifere** (http://www.altreconomia.it/site/fr_contenuto_detail.php?intId=3186) **e propone come alternativa il riciclo di materiali** (<http://www.lagazzetta.info/tronzano-altro-che-semplificare-le-autorizzazioni-per-le-cave-qui-urgono-misure-urgenti-per-iniziare-le-bonifiche/>).
- • **Così anche alcuni sindaci del bresciano:** http://www.altreconomia.it/site/fr_contenuto_detail.php?intId=3211
- • **La provincia di Lecco, invece, autorizza nuovi**

ampliamenti per le cave

(http://www.altreconomia.it/site/fr_contenuto_detail.php?intId=4121&fromRaggrDet=11) e

- • **in Lombardia “si chiede l’autorizzazione per un laghetto di pesca sportiva e poi ... si estrae ghiaia.”**
(http://www.altreconomia.it/site/fr_contenuto_detail.php?intId=2690)
- • **In Abruzzo il gruppo Toto vorrebbe costruire una mega cava in provincia di Pescara, proprio sopra una falda acquifera**
(http://www.altreconomia.it/site/fr_contenuto_detail.php?intId=4461);
- • **nelle cave dell’Appennino parmense c’è rischio amianto**
(http://www.altreconomia.it/site/fr_contenuto_detail.php?intId=3221)
- • **Intanto, secondo uno studio scientifico vivere in prossimità di cementifici che bruciano rifiuti aumenta il rischio di tumore**
(http://www.altreconomia.it/site/fr_contenuto_detail.php?intId=4344).
- **In Valpolicella gli attivisti che si battono contro cave e cementifici subiscono atti intimidatori in stile mafioso**
(http://www.altreconomia.it/site/fr_contenuto_detail.php?intId=3207)

Tratto da “Salviamo il paesaggio”